
Formes, images et figures du texte roussellien, Textes réunis par Anne-Marie Amiot et Christelle Reggiani, présentés par Christelle Reggiani

Emanuele Kanceff



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29401>

DOI: 10.4000/studifrancesi.29401

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2006

Paginazione: 423-424

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Emanuele Kanceff, « *Formes, images et figures du texte roussellien*, Textes réunis par Anne-Marie Amiot et Christelle Reggiani, présentés par Christelle Reggiani », *Studi Francesi* [Online], 149 | 2006, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/29401> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.29401>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Formes, images et figures du texte roussellien, Tex tes réunis par Anne- Marie Amiot et Christelle Reggiani, présentés par Christelle Reggiani

Emanuele Kanceff

NOTIZIA

AA. VV., «Raymond Roussel», 2. *Formes, images et figures du texte roussellien*, Tex tes réunis par Anne-Marie AMIOT et Christelle REGGIANI, présentés par Christelle Reggiani, Paris-Caen, Lettres Modernes Minard, 2004 («La Revue des lettres modernes», série Raymond Roussel), 229 pp.

- 1 L'immaginazione rousselliana, assicura Christelle Reggiani, sulla scorta di un'affermazione del poeta, appare di fatto come un'istanza produttrice di immagini, immagini che stanno al centro della finzione, poiché determinano in modo nodale l'elaborazione narrativa, ma anche perché costituiscono buone forme cognitive che rimangono nella memoria del lettore. Le immagini viventi, le immagini attive, formano l'oggetto del presente volume, che intende indagare l'importanza dell'immagine nell'opera dello scrittore. Sjef HOUPPERMANS dà inizio alle riflessioni tracciando una veduta globale del problema in una prospettiva ermeneutica (*La fabrication des images dans «Impressions d'Afrique»*), mentre Christelle REGGIANI (*Des livres d'images: statuts textuels de l'image roussellienne*) riprende la questione dal punto di vista dei rapporti immagine-testo. Segue un trittico di saggi che costituiscono esplorazioni più particolari di aspetti dell'immagine rousselliana: l'immobilità degli esseri e delle cose che, nelle rappresentazioni descrittive, denota un legame con la fotografia (Masachika TANI, *La tentation du ralenti: l'image comme laboratoire de la mémoire roussellienne*), il problema della deformazione delle immagini a causa della "prospettiva depravata" (Erik LEBORGNE, *Le*

Procédé de l'anamorphose dans «Les Noces»), lo studio dei colori nella raccolta *La Vue* (Alain CHEVRIER, *Une Contrainte visuelle et textuelle: sur l'usage des couleurs dans les poèmes descriptifs de Roussel*).

- 2 Un terzo gruppo di studi tenta di risalire dall'immagine plastica all'archetipo culturale. Bernadette GROMER mette in relazione l'opera di Roussel con alcune delle icone culturali del suo tempo (*Raymond Roussel et les figures de la Décadence*); Anne-Marie BASSET propone uno studio della genesi del mito sul filo dei rapporti tra violenza e sacralità (*«Impressions d'Afrique»: la forme ambivalente de la genèse mythique dans les avant-textes*); Hermes SALCEDA passa dagli archetipi alle figure linguistiche, mostrandone i principi di economia (*Le Style-Roussel*); Éric LAVALLADE, infine, propone una lettura genetica della scrittura al limite tra il poliziesco e la letteratura popolare.
- 3 Un interessante *carnet critique*, a conclusione del volume, disegna un orizzonte internazionale di studi che va dalla Francia al Giappone passando per l'Inghilterra e per la Spagna.